

Partecipazione e “spettro emotivo-affettivo”: istinti – emozioni – affetti – valori.

Romeo Lucioni

In ogni attività che il soggetto intraprende, nella sua vita relazionale e sociale (scuola, lavoro, divertimento, attività sportive ed anche di solidarietà e volontaristiche), dimostra le sue caratteristiche caratteriali, temperamentali, oltre ai suoi “atteggiamenti psichici” che rispecchiano anche le cosiddette “teorie della mente”.

Tutte queste qualità entrano nello “spettro emotivo-affettivo” della persona che, partendo dalle caratteristiche genetico-attitudinali, si va formattando sulla base e per le interferenze attivate dalle esperienze, dai vissuti, dalle complesse interazioni che si sviluppano attorno alla partecipazione attiva e riflessiva nell’ambito relazionale e sociale.

Possiamo anche parlare di attività riflesse proprio perché rappresentano la risposta bio-psicologica agli stimoli che il soggetto riceve dal mondo esterno ed anche da quello interno.

In questo ampio spettro di risposte, si possono distinguere diverse espressioni che rispondono alla sfera emotivo-affettiva che si caratterizza per parti genetico-attitudinali (stimoli vitali); risposte emotive, partecipazioni affettive.

Nello spettro, le risposte hanno differenti “tempi di attuazione” che vanno da quelle estremamente rapide, a quelle molto più lente proprio perché richiedono una maggior organizzazione che chiama in gioco una sempre più complessa rete neuronale.

Riconosciamo quindi:

- risposta neuro-fisiologica di “attivazione” (300 msec)
- risposta bio-fisica o viscerale
- risposta psico-emotiva: ansia, angoscia, ecc.
- risposta affettiva.

A questo punto possiamo anche cominciare a distinguere:

STIMOLI VITALI	EMOZIONI	AFFETTI POSITIVI	AFFETTI NEGATIVI
bisogno sessuale	allegria	altruismo	avversione
dolore	allerta e tensione	attaccamento	bramosia
fame	animosità	compassione	cattiveria
piacere	tensione ansiosa	comprensione	disprezzo
scambi gassosi	ansia e angoscia	dubbio	paura e terrore
sete	collera	fiducia	vergogna
sonno	disagio	generosità	orgoglio
tasso sanguigno di O ₂	dubbio	gratitudine	frustrazione
	felicità e tristezza	imbarazzo	gelosia
	gioia	melanconia	odio
	imbarazzo	perdono	malanimo
	impazienza	reciprocità	ostilità
	inquietudine	rimorso	rabbia
	irritazione	rimpianto	rivalità
	soddisfazione	solidarietà	melanconia
	sorpresa	sussidiarietà	opposizione

Parliamo di *temperamento* per riferirci ad un certo **stile emotivo**.

Se i sentimenti diventano persistenti il mondo degli affetti si esplicita con *atteggiamenti* che possono anche organizzarsi come *tratti caratteriali e/o personalistici*.

In questo caso possiamo riferirci a:

- | | |
|-------------------------|---------------------------|
| - autocontrollo | - irrequietezza |
| - equilibrio | - eccentricità |
| - socievolezza | - spavalderia |
| - pietà | - indifferenza |
| - fiducia | - sfiducia |
| - accettazione | - protesta-rifiuto |
| - collaborazione | - riservatezza |
| - tranquillità | - altezzosità |
| - riservatezza | - sfrontatezza |
| - partecipazione | - distacco |
| - altruismo | - egoismo |
| - serenità | - inquietudine |
| - tenerenza | - freddezza |
| - arrendevolezza | - caparbia |
| - pazienza | - rigorosità |
| - comprensività | - inflexibilità |
| - reattività | - aggressività |
| - perseveranza | - volubilità |
| - tenerenza | - freddezza |
| - riservatezza | - trionfalismo |

Se gli stimoli vitali sostengono le prime espressioni delle vicissitudini reattive, abbiamo le emozioni prima e i sentimenti dopo e tutto questo perché nell'evoluzione queste funzioni sono comparse in quest'ordine.